

C.I.I PISTOIA SCRL CENTRO IMPRESA INNOVAZIONE

Sede in PISTOIA - TRIPOLI , 19

Capitale Sociale versato Euro 1.358.145,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di PISTOIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01000060473

Partita IVA: 01000060473 - N. Rea: 110636

Bilancio al 31/12/2010**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	0	2.707
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	0	2.707
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	6.342
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	6.342
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.062.000	5.935.600
2) Impianti e macchinario	26.017	26.017
4) Altri beni	2.380	2.051
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.090.397	5.963.668
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
b) Imprese collegate	0	2.860
d) Altre imprese	0	1.548
Totale partecipazioni (1)	0	4.408
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	4.408
Totale immobilizzazioni (B)	3.090.397	5.974.418
C) ATTIVO CIRCOLANTE		

<i>I) Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II) Crediti</i>		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.976	186.229
Totale crediti verso clienti (1)	6.976	186.229
4-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	240.001	296.793
Totale crediti tributari (4-bis)	240.001	296.793
5) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	42.618	101.389
Totale crediti verso altri (5)	42.618	101.389
Totale crediti (II)	289.595	584.411
<i>III - Attività finanziarie che non costit. imm.</i>		
Totale attività finanz. che non costit. imm. (III)	0	0
<i>IV - Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali		
	9.172	0
3) Danaro e valori in cassa		
	135.262	20
Totale disponibilità liquide (IV)	144.434	20
Totale attivo circolante (C)	434.029	584.431
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	0	59.017
Totale ratei e risconti (D)	0	59.017
TOTALE ATTIVO	3.524.426	6.620.573

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.358.145	1.358.145
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	395.280	395.280
IV - Riserva legale	0	0

V - Riserve statutarie	78	78
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa	129	129
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	0
Fondo Rettifiche di Liquidazione	-2.922.999	0
Totale altre riserve (VII)	-2.922.869	129
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-428.883	-335.381
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	-570.464	-97.969
Utile (Perdita) residua	-570.464	-97.969
Totale patrimonio netto (A)	-2.168.713	1.320.282
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri	160.000	120.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	160.000	120.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
	58.477	54.632
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	38.299	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti (3)	38.299	0
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.917.850	2.117.438
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.468.384	1.698.692
Totale debiti verso banche (4)	4.386.234	3.816.130
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	35.000	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	35.000	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	54.143	57.932
Totale acconti (6)	54.143	57.932
7) Debiti verso fornitori		

Esigibili entro l'esercizio successivo	639.046	1.146.791
Totale debiti verso fornitori (7)	639.046	1.146.791
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	290.972	25.289
Totale debiti tributari (12)	290.972	25.289
13) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.030	20.206
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (13)	4.030	20.206
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.068	22.270
Totale altri debiti (14)	6.068	22.270
Totale debiti (D)	5.453.792	5.088.618
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	20.870	37.041
Totale ratei e risconti (E)	20.870	37.041
TOTALE PASSIVO	3.524.426	6.620.573

CONTI D'ORDINE

31/12/2010 31/12/2009

CONTO ECONOMICO

31/12/2010 31/12/2009

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	163.917
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0	90.000
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	217.388	0
Contributi in conto esercizio	0	17.265
Totale altri ricavi e proventi (5)	217.388	17.265
Totale valore della produzione (A)	217.388	271.182
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	0	13.830
7) Per servizi	229.945	60.194

8) Per godimento di beni di terzi	0	17.312
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	51.767	48.879
b) Oneri sociali	14.947	22.059
c) Trattamento di fine rapporto	5.085	3.353
e) Altri costi	1.908	751
Totale costi per il personale (9)	73.707	75.042
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	645
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0	4.901
d) Svalutaz. crediti attivo circ. e disp. liquide	31.942	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	31.942	5.546
12) Accantonamenti per rischi	40.000	120.000
14) Oneri diversi di gestione	7.262	5.131
Totale costi della produzione (B)	382.856	297.055
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	-165.468	-25.873
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	5	0
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	5	0
Totale altri proventi finanziari (16)	5	0
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	435.167	22.895
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	435.167	22.895
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)	-435.162	-22.895
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:		
Totale rettifiche di attività finanz. (D) (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) Proventi		
Altri	42.756	0

Totale proventi (20)	42.756	0
21) Oneri		
Altri	12.590	44.990
Totale oneri (21)	12.590	44.990
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	30.166	-44.990
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	-570.464	-93.758
22) Imposte sul reddito dell'es. corr. diff. ant.		
Imposte correnti	0	4.211
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	0	4.211
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-570.464	-97.969

Il presente bilancio è vero e reale e conforme a scritture contabili regolarmente tenute.

Il Liquidatore:

(dott. Antonio Pileggi)

C.I.I PISTOIA SCRL CENTRO IMPRESA INNOVAZIONE

Sede in PISTOIA - TRIPOLI, 19

Capitale Sociale versato Euro 1.358.145,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di PISTOIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01000060473

Partita IVA: 01000060473 - N. Rea: 110636

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO 2010 DEL CII SCRL, A CURA DEL LIQUIDATORE, DOTT. ANTONIO PILEGGI

La Relazione al Bilancio del 2010 di fatto costituisce anche una relazione sulla liquidazione del CII, che, ormai, dovrebbe essere giunta alla sua fase conclusiva. Anzi, proprio ad inizio di Relazione, così come si conviene alla Relazione di gestione, voglio indicare come *obiettivo aziendale* per il 2011 la chiusura, non più prorogabile - alle condizioni date - della Società, lavorando, in via pregiudiziale, ad un Concordato Preventivo e/o comunque ad una forma di accordo coi creditori, non escludendo anche, come ultima ratio, un accordo con “cessione di beni”; rimanendo fermo che, se non emergessero le condizioni per una soluzione bonaria, l’attuale stato finanziario ed economico del CII non consentirebbero altra soluzione se non quella della formale adesione ad una procedura fallimentare o di natura coattiva. Ovviamente è ipotizzabile uno “scollinamento” al 2012, ma soltanto se ci sono soluzioni e risorse disponibili; perché rimane fermo e discriminante l’obiettivo di non voler produrre altri debiti di funzionamento.

Pur rinviando agli atti assembleari ed agli altri documenti prodotti in questi mesi, merita fare una rapida ricognizione di ciò che è accaduto, da fine novembre 2009, cioè da quando i Soci hanno cambiato il Consiglio di Amministrazione e nominato il sottoscritto come Presidente, con la precisa richiesta di fare chiarezza sullo stato della società, indicando anche una via d’uscita dalla fase di impasse che il CII stava attraversando.

Già pochi mesi dopo l’insediamento, abbiamo indicato ai soci una grave condizione di bilancio, che avrebbe avuto bisogno di risorse che individuammo, sommariamente, in 1.000.000/1.500.000 di euro; le condizioni oggettive della Società, ormai non più in grado di svolgere – per precisa scelta dei soci- altre attività, se non la vendita degli immobili della ex Sedi, ci hanno ovviamente spinto a chiedere un intervento della proprietà, pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive ad un

nuovo sostegno finanziario, considerando che, nel 2008, era stata operata una ricapitalizzazione del CII per un milione di euro circa. L'alternativa all'arrivo di nuove risorse, già ai primi del 2010, apparve la liquidazione della società, anche perché ormai svuotata di ogni altra possibilità "produttiva". Nello spirito di collaborazione che ha sempre animato il rapporto fra proprietà e amministratori della società, abbiamo allora tentato di coinvolgere la regione Toscana, che, a suo tempo, sostenne il progetto "Ex Sedi". Dopo alcune verifiche ed incontri, ed una iniziale disponibilità, abbiamo dovuto prendere atto che la Regione non avrebbe fatto alcun intervento di aiuto al CII, perciò siamo tornati a valutare un possibile intervento dei soci, anche perché, nel frattempo, il mercato delle vendite immobiliari vedeva peggiorare le sue già compromesse potenzialità, a causa delle note vicende dell'economia mondiale e nazionale.

I soci, pur prendendo atto delle nostre analisi e delle nostre richieste, hanno tentato un coinvolgimento di FIDI Toscana, che, dopo una prima –e del tutto informale- disponibilità per un intervento finanziario, ha limitato il suo impegno al supporto tecnico nella predisposizione di una sorta di piano di risanamento, che, per gli stessi soci, avrebbe dovuto costituire la pre-condizione per valutare un loro nuovo (seppur difficile) sostegno finanziario alla Società. Dopo un'intensa fase di approfondimento e di raccolta di informazioni e di elaborazione, FIDI Toscana, di fatto, ha formulato un'ipotesi di ristrutturazione del debito, che prevedeva un concorso finanziario dei soci, sostanzialmente equivalente alle ipotesi formulate dal nuovo Consiglio di Amministrazione. Dopo le necessarie verifiche, considerando sia le difficoltà di bilancio degli enti pubblici soci, sia le limitazioni normative in essere ed in divenire, in relazione alla possibilità per soci pubblici di "sanare" società partecipate in perdita, la proprietà ha definitivamente confermato l'impossibilità di procedere a ri-finanziamenti della società, per cui, nel mese di giugno 2010, così come proposto dal Presidente, si è proceduto ad approvare la liquidazione della società, con la nomina dello stesso a Liquidatore.

La fase di liquidazione è stata caratterizzata da tre principali obiettivi: a) cercare risorse finanziarie e liquidità, attraverso acquirenti degli immobili; b) risistemazione di un bilancio e, soprattutto, di una contabilità che presentavano diversi aspetti non sufficientemente chiari; c) rapporti con gli istituti di credito, a partire da MPS.

Per quanto riguarda le vendite, fra le prime iniziative assunte, si è aperto un tavolo di confronto con KME, a suo tempo venditrice dell'area ex Sedi, per avere conferma della disponibilità, che avrebbe a suo tempo manifestato ad alcuni amministratori ed ex amministratori, per l'acquisto di almeno

una parte dei “capannoni” ristrutturati; al punto che fu formulata una precisa richiesta di CII a KME in tal senso.

Dopo alcuni incontri, abbiamo preso atto che KME non aveva alcuna intenzione di acquistare, anzi, nel frattempo, la stessa società ha proceduto ad escutere la fidejussione di circa 700.000 euro, che le garantiva, tramite Monte Paschi Siena (MPS), il credito nei confronti di CII per la parte di corrispettivo della vendita non ancora versato.

La “trattativa” con KME, ovviamente, si è svolta in parallela con la ricerca di altri acquirenti, lavorando anche ad impostare una strutturata attività di promozione dell’area “ex Sedi”, anche attraverso la pubblicazione di bandi di vendita di dimensione almeno nazionale. Nel frattempo, però, si è posta l’esigenza di andare a tamponare la pressione di MPS in relazione alla fidejussione escussa da KME; perciò è stata portata a compimento una trattativa, attivata dal liquidatore, per la vendita di un’area, definita *Pian di Ciabatta*, che, con l’introito di 600.000, ha consentito di impostare con MPS una positiva strategia di gestione del debito, peraltro garantito da ipoteca. Per quanto riguarda, invece, le altre vendite, l’ipotesi di andare a bandi di evidenza pubblica e di estensione nazionale è stata gestita con cautela, non solo per evitare “buchi nell’acqua”, viste le difficili condizioni di mercato (facendo carico alla Società quindi di costi ad efficienza ed efficacia incerti), ma anche perché la condizione che poteva migliorare l’appetibilità dei “lotti in vendita” consisteva (e consiste) in possibili cambi di destinazione d’uso, su cui, comunque, era ed è il Comune di San Marcello che deve pronunciarsi; né sarebbe stato corretto procedere a vendite su immobili, che poi magari avrebbero visto modificare il loro potenziale valore per il sopraggiungere di possibilità urbanistiche non consentite all’atto delle vendite.

Peraltro, nelle more della definizione di adeguate strategie di vendita, da parte di alcuni Soci è stata ipotizzata una possibile trattativa di vendita relativa non a singoli lotti ma all’intera area, nell’evidente intento di favorire una chiusura globale e positiva della liquidazione. Dopo specifici approfondimenti con i soci e con puntuali indicazioni operative, il liquidatore è andato alla trattativa con gli interessati, che si sono aggregati intorno al Collegio dei Costruttori della provincia di Pistoia, a conferma dell’interesse prettamente “istituzionale” e collaborativo dell’iniziativa di acquisto. Al di là del prezzo, l’altra parte del confronto con i potenziali acquirenti, si è concentrata sulla loro richiesta di un cambio di destinazione d’uso degli immobili “ex Sedi”.

I soci, considerando l’importo proposto per l’acquisto dell’intera area, di molto inferiore ai valori iscritti a bilancio, anche se non distante dai valori di mercato, pur apprezzando la proposta, d’intesa con il Liquidatore, hanno convenuto sull’esigenza si procedesse, prima di stringere su una trattativa privata, ad una verifica di mercato, con la pubblicazione di bandi di evidenza pubblica,

considerando anche il fatto che, nel frattempo, il Comune di San Marcello aveva confermato una sostanziale disponibilità ai cambi di destinazione d'uso. Nelle more di impostazione dei bandi, tuttavia, Monte dei Paschi di Siena ha dato corso al pignoramento dell'intera area, inibendo quindi il Liquidatore (ma anche la proprietà) da qualsiasi iniziativa sugli immobili. Considerando, quindi, il precipitare della situazione e l'urgenza di trovare una soluzione, sentiti anche i referenti del Monte dei Paschi, si è proceduto a confermare la trattativa con il Collegio, che ovviamente confermava la pregiudiziale della possibilità di cambio di destinazione d'uso per gli immobili "ex Sedi". A tal proposito, il Comune di San Marcello, confermando la propria disponibilità e collaborazione su possibili cambi di destinazione, ha rappresentato –comprensibilmente- l'esigenza di dar corso ad un procedimento articolato in una serie di confronti istituzionali e non istituzionali. Sotto la regia della Provincia, è stato attivato il percorso di modifica della destinazione d'uso degli immobili dell'area "ex Sedi", richiedendo però, ai potenziali acquirenti (cioè il Collegio Costruttori) alcune precise condizioni economiche; dopo alcuni confronti, il Collegio ha giudicato non sostenibili le condizioni proposte dalla Società, di fatto, ritirando/sospendendo la proposta di acquisto. Va evidenziato che, nel frattempo, per evidenti ragioni di trasparenza e per non ancorarsi ad una sola ed esclusiva trattativa privata, il Liquidatore aveva attivato una serie di confronti e di verifiche con possibili acquirenti, con cui, da mesi, erano in corso contatti relativamente a singoli lotti e non all'intera area. Così, in data 10-03-2011, con scadenza 16-04-2011, sono state inviate n.10 raccomandate a quei soggetti che, più di altri, avevano manifestato interesse ad acquistare, chiedendo appunto che formulassero proposte di acquisto impegnative, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Alla data del 16-04-2011 hanno dichiarato disponibilità soltanto due interlocutori, mentre, informalmente, un acquirente si è manifestato nella figura di un creditore, che accetterebbe un immobile in cambio del proprio credito.

Complessivamente, i soggetti contattati e con cui si sono aperte trattative, si sono fatti sopralluoghi, si sono attivati confronti, in questo anno e mezzo di lavoro, sono stati circa venti. Quello che emerge con chiarezza, e che merita essere sottolineato, è che, dopo una prima fase di oggettivo interesse, in molti casi, i potenziali acquirenti lamentano lo scarto fra il prezzo proposto e lo stato degli immobili, la cui ristrutturazione appare agli interessati eccessivamente onerosa rispetto al valore immobiliare ipotizzato. Del resto, il limite della qualità degli immobili è aspetto che ci è stato evidenziato anche da un esperto immobiliare che abbiamo consultato per conoscere le potenzialità di mercato del patrimonio ex Sedi e per impostare un'adeguata strategia di vendita.

E' altrettanto significativo che, su 24 .attuali acquirenti di immobili nell'area "ex Sedi", il 90% di coloro che vi operano (al netto del "venduto non utilizzato") è costituito da operatori locali, che si

sono trasferiti, migliorando quindi le proprie condizioni logistiche; mentre non si registrano presenze davvero “aggiuntive” della base produttiva.

Per quanto riguarda, invece, il lavoro sul bilancio e sulla contabilità, sottolineo come, pur fra mille difficoltà, si sia sostanzialmente sanato il debito verso i dipendenti, verso l'erario (a parte un contenzioso sull'Iva per il quale peraltro riteniamo di avere buoni argomenti), verso l'Inps e verso qualche altro creditore fornitore di servizi, che ci garantisce le minime condizioni di lavoro.

Si è dato corso, altresì, alle richieste di rimborsi di spese che, negli anni, il CII ha coperto e che, invece, avrebbero dovuto essere coperte dai proprietari degli immobili già venduti.

Inoltre, abbiamo venduto un altro piccolo immobile, nonché alcuni attrezzi e macchinari, altrimenti destinati ad essere rottamati. Abbiamo in corso trattative per la vendita delle gallerie sotterranee, anche in relazione al previsto progetto di un “museo per la montagna”. In proposito, si è aperto un problema con il Comune di San Marcello, i cui tecnici rivendicherebbero la proprietà dei sotterranei, quali opere di urbanizzazione. Il nostro punto di vista, però, è sostanzialmente diverso; speriamo quindi di riuscire a trovare una soluzione condivisa.

Sempre in tema di risistemazione del bilancio, abbiamo proceduto a dare il via alle procedure di cessazione del rapporto di lavoro con le due dipendenti, dopo aver chiuso, a fine 2009, i rapporti di lavoro autonomo o parasubordinato in essere, con un abbattimento sostanziale delle spese per il personale. A tal proposito, non posso non cogliere l'occasione per evidenziare come abbia avuto modo di apprezzare, in questi mesi di intenso lavoro, competenze e qualità dell'impegno delle dipendenti Meoni Alessandra e Gori Cristiana, il cui licenziamento, devo dire, per quanto dovuto nelle condizioni date, costituisce la scelta per me più difficile di questa esperienza al CII; perciò spero, davvero, che quelle qualità e competenze siano adeguatamente valorizzate in altre società pubbliche o comunque di interesse generale. Naturalmente, siccome della sorte dei dipendenti si sono fatti carico i soci, negli indirizzi affidati al liquidatore al momento della nomina, rimane ferma la disponibilità della società a favorire le soluzioni che, nel frattempo, si stanno attivamente ricercando, anche alla luce del fatto che i licenziamenti sono stati impugnati dalla CGIL e, quindi, sarebbe utile e necessario evitare di aprire altri contenziosi davanti al giudice del lavoro. Merita, altresì, evidenziare che, nella residua fase di liquidazione, con la cessazione del rapporto di lavoro di ambedue le dipendenti, dovrà essere individuata una soluzione operativa che consenta di garantire un minimo di segreteria operativa a servizio del liquidatore, considerando le questioni aperte e che non sono di semplice gestione ordinaria.

In questi mesi, un lavoro intenso, ma ancora da completare, è stato svolto dai nuovi addetti alla contabilità ed al bilancio, individuati nello Studio Sala di Pistoia, in sostituzione del rag. Allegranti,

considerando l'emergere di evidenti lacune sulla contabilità e ,quindi, sulla tenuta complessiva dei documenti di bilancio. Nonostante le difficoltà e la non ancora completata trasmissione dei documenti richiesti da parte del precedente responsabile della contabilità, siamo comunque riusciti a presentare un bilancio 2010 di certo veritiero e che dà conto del lavoro di questo anno, nel quale si sono costruite le condizioni per andare, entro fine 2011, alla chiusura della liquidazione; chiusura che noi lavoriamo perché sia non "cruenta", ma nel caso dovessimo passare per la via "traumatica", comunque, avremmo accompagnato la società a quell'appuntamento nelle migliori condizioni possibili, considerando le condizioni in cui abbiamo dovuto lavorare.

Per quanto riguarda, poi, il nostro terzo obiettivo di lavoro, cioè il rapporto coi creditori, è evidente che questo si è sostanzialmente concentrato con MPS, che, peraltro, a fine anno, ha dato il via ad un pignoramento complessivo dell'intera area, probabilmente anche per fermare azioni di garanzia nel frattempo attivate da altri creditori, peraltro chirografari.

Con MPS i contatti sono stati intensi e crediamo ad oggi di avere ipotizzato un accordo certamente di grande interesse per una positiva conclusione della procedura liquidatoria. Speriamo, di contro, di riuscire a concludere positivamente alcune delle trattative che abbiamo in corso per la cessione di tutti o gran parte dei beni; in caso contrario, in ogni modo, andremo a tentare la via del "concordato con cessione parziale o totale degli immobili", avendo la piena consapevolezza che, inoltre, sull'esito positivo del nostro lavoro pesa molto anche il contenzioso dal giudice del lavoro, attivato dai due ex collaboratori Baicchi Francesco e Bertini Luciano e che, secondo i nostri tecnici può pesare sul bilancio della società per importi fra 150 e 200.000 euro, ma soprattutto può pesare sulle possibilità di chiudere positivamente la procedura di liquidazione.

Da parte nostra, tuttavia, crediamo di avere creato condizioni adeguate a chiudere questa difficile liquidazione; ne abbiamo avuto prova del resto dallo stesso Tribunale di Pistoia che, in data 22/03/2011, a fronte della richiesta di un nostro creditore di andare alla dichiarazione di fallimento della società, ci ha concesso sei mesi di tempo -anche per questa ragione il 2011 sarà, comunque, l'anno in cui dovrà essere puntualmente definito il percorso che porterà alla chiusura della liquidazione!- per tentare una soluzione *in bonis*. Crediamo di esserci guadagnati quel tempo anche sulla base del lavoro che abbiamo svolto e delle condizioni che abbiamo creato.

Aggiungo che, in queste settimane sta maturando un'ipotesi che potrebbe comportare il risultato minimo (e il principio di prudenza ci consiglia di attestarci sul minimo) di una cessione di una parte significativa di immobili, nella prospettiva di un progetto, sostenuto o favorito dalla Regione Toscana, che avrebbe la finalità di produrre un centro di eccellenza per la promozione delle energie rinnovabili, a servizio della montagna. Per quanto incerto sia ancora quello scenario, merita

evidenziare come se ne possa parlare, perché, nonostante tutto, il CII è ancora in piedi, non è fallito, non ha chiuso e, per come abbiamo trovato la situazione della Società, già questo è un bel risultato; merito di mesi intensi di lavoro e di impegni.

Di tutto questo lavoro voglio ringraziare, prima di tutti, le due dipendenti del CII, di cui ho già sottolineato abnegazione e competenza; un ringraziamento va certamente al dott. Sala Stefano ed all'avv. Ghelli Andrea, che mi hanno supportato e consigliato con grande competenza, ma anche con grande passione e di certo con scarsi ritorni economici; grazie anche ai sindaci revisori per la disponibilità; un grazie non rituale ai soci, a quelli di maggioranza, ma anche a quelli "minori" – Confartigianato, Coldiretti, Cna e Confcommercio- che, all'inizio di questa avventura, ci hanno dato quel poco di ossigeno finanziario, che ci ha consentito di non affogare. Con i soci, in sostanza, abbiamo lavorato con grande collaborazione e con piena loro disponibilità, permettendomi oggi di affermare che, se un tale approccio ci fosse stato in passato, probabilmente non saremmo qui a dover liquidare il CII nelle condizioni difficili che vi ho rappresentato.

Ragionando sul lavoro fatto in questi mesi, credo necessario dar conto anche di quanto intenso sia stato il lavoro del Presidente prima, liquidatore poi; voglio darne conto non tanto per rivendicare qualche particolare merito o qualche "credito", ma perché, discutendo di bilancio, e di un bilancio di crisi, è bene dar conto di come tutte le risorse sono state spese, anche per gli amministratori (ovvero per il Liquidatore). Dal mio insediamento al 31 dicembre 2010, le ore impiegate per la Società sono state intorno a cinquecento, fra incontri istituzionali, incontri di lavoro, sopralluoghi, presenze in ufficio; al netto delle spese "vive" (dalle utenze telefoniche, all'uso del mezzo proprio), che, salvo un rimborso spese "una tantum", sono state interamente a carico dell'amministratore-liquidatore.

Nonostante ciò, mi rimane la gratificazione di un'esperienza stimolante e, soprattutto, la soddisfazione di essere riusciti ad arrivare fin qui, tenendo faticosamente aperte le vie – se sarà possibile- per una soluzione positiva di quell'esperienza societaria particolare, che è il CII, e sulla quale forse, alla fine, potremo fare un bilancio fuori dall'emergenza.

Il Liquidatore

(dott. Antonio Pileggi)